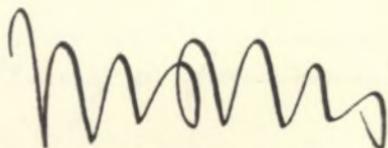


Alla rivista «Corvina», che inizia oggi la sua nuova vita, desidero che giungano il mio cordiale saluto e i miei auguri. Essa ha davanti a sè un nobile compito: quello di avvivare le relazioni culturali tra l'Ungheria e l'Italia, continuando, nel nome e nell'opera, la tradizione del Re Mattia, la cui memoria per cinque secoli è stata cara ai nostri due popoli, come di colui che volle legare alla grandezza politica e militare della sua Patria, la gloria ed il genio della Civiltà Italiana.

La «Corvina» sarà un nuovo legame dei tanti e indissolubili che uniscono già i nostri due Paesi. E nel saluto e nell'augurio che le rivolgo vi è anche il mio compiacimento di Ministro degli Esteri per l'opera che essa oggi intraprende a rendere questi legami più profondi e più saldi nello spirito delle due Nazioni.



*La Rivista in lingua italiana che con questo numero entra in un nuovo periodo della propria vita, porta il nome del grande Sovrano ungherese della Rinascenza. Le relazioni culturali italo-ungheresi all'epoca di Mattia contavano già un passato di cinque secoli, ricco di risultati, e tali relazioni continuarono ad esistere anche nei quasi cinque secoli che seguirono al suo regno. Il nostro Re Santo Stefano ha indirizzato verso Roma il popolo ungherese che oggi rivolge un'altra volta lo sguardo alla Città Eterna, con l'antico affetto e con fiducia. Nella ricorrenza del nono centenario della morte del nostro grande Re, quale Ministro per gli Affari Esteri d'Ungheria saluto con piacere la decisione, sorta dalla comune volontà di ungheresi e di italiani, di rendere strumento più efficace delle relazioni culturali tra i due Paesi questa Rivista, fondata dal nostro Alberto Berzeviczy che tanti meriti ha raccolto intorno all'amicizia italo-ungherese.*

*Franyó István*



*Anche nella mia qualità di Presidente dell'Associazione «Amici dell'Ungheria» d'Italia, rivolgo il mio più cordiale entusiastico e augurale saluto alla rivista «Corvina» la quale, raggruppando in elevata comunione spirituale, scrittori d'Ungheria e d'Italia, si propone l'alto nobilissimo intento di far conoscere sempre più profondamente l'Italia in Ungheria e l'Ungheria in Italia. Le amicizie positive tra i popoli hanno sempre trovato il loro naturale incremento e completamento in scambi di vive correnti culturali. Tali scambi hanno caratterizzato costantemente i rapporti tra i popoli ungherese e italiano nel corso dei secoli; tanto più è necessario ed utile incrementarli oggi in cui le due Nazioni sono unite in un'opera di sincera e feconda collaborazione politica ed economica. «Corvina» nell'illustrare e portare a conoscenza del più vasto pubblico d'Ungheria e d'Italia i molteplici vivi aspetti della vita attuale, politica culturale e sociale dei due Paesi aggiungerà certamente un contributo prezioso a tale opera. È il chiaro sentimento che anima i promotori dell'iniziativa che me ne dà la lieta certezza.*

*Alfy*